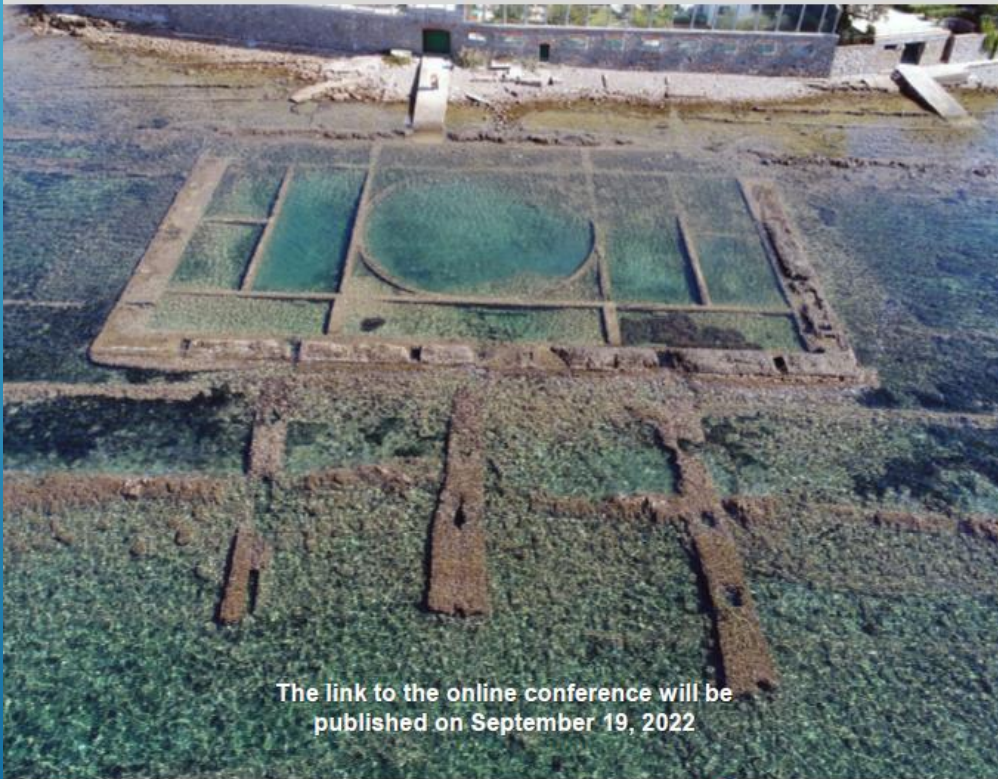


International
WORKSHOP

September
20-21-22 | 2022
The Castle of SANTA SEVERA



The Roman fish tanks of the Mediterranean
*Constraints and interpretations for the definition of
Sea level changes during the last 2000 years*



The link to the online conference will be
published on September 19, 2022



Barbara Barbaro, Simona Carosi

Nuove prospettive a seguito dell'istituzione del Servizio di Archeologia Subacquea della Soprintendenza per l'Etruria meridionale, progetti di ricerca e valorizzazione di alcuni siti costieri e interni anche dedicati alla pesca



SABAP-VT-EM
SERVIZIO
ARCHEOLOGIA SUBACQUEA



SABAP-VT-EM
SERVIZIO
ARCHEOLOGIA SUBACQUEA



Dal 2020 è attivo presso la Soprintendenza il Servizio di Archeologia Subacquea

- Barbara Barbaro – funzionario archeologo e iscritta nella lista degli archeologi subacquei del MiC dal 2019 (circ. 31/2019)
- Egidio Severi – assistente tecnico – abilitato all'attività subacquea con DM 8.08.1996 (STAS)
- Ispettori onorari per l'archeologia subacquea

A causa del progressivo innalzamento del mare, l'azione erosiva delle coste sta mettendo in luce reperti e strutture fino a qualche anno fa interrate o parzialmente insabbiate. Il Servizio si occupa del posizionamento e recupero di reperti, anche in collaborazione con i nuclei sub delle Forze dell'Ordine



28/10/2020 CIVITAVECCHIA

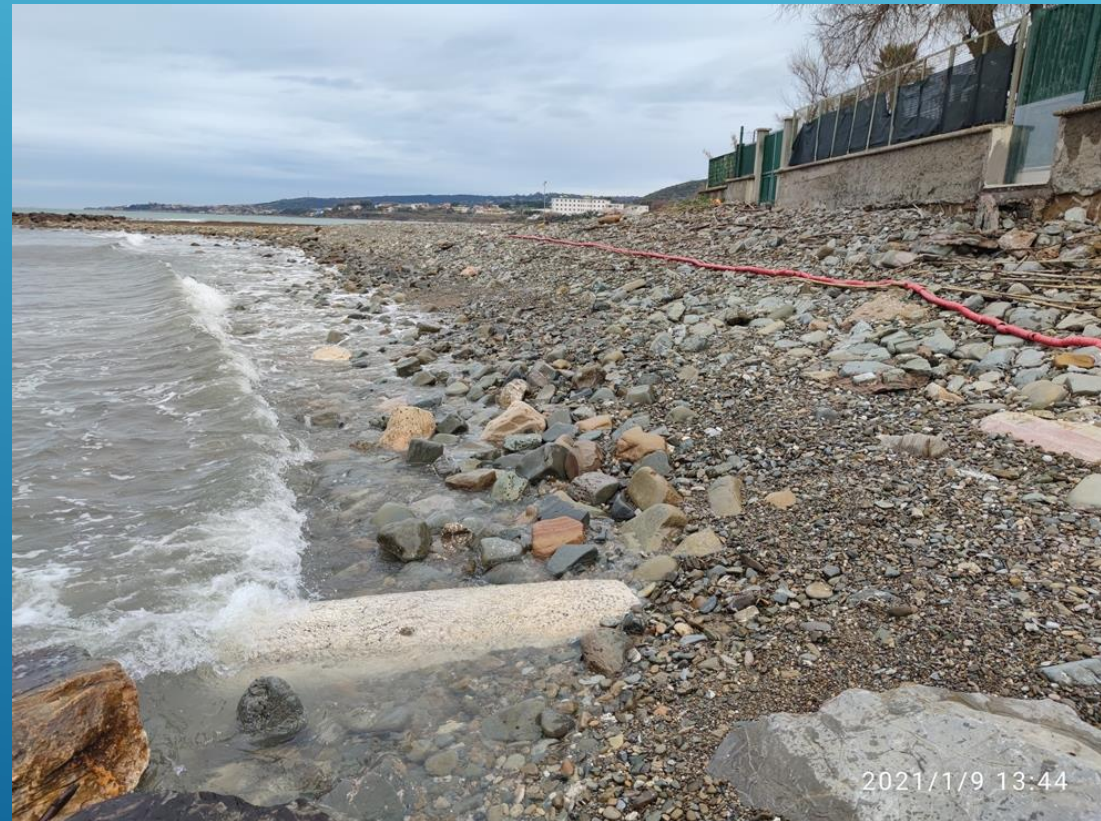


Recupero di un'anfora vinaria in terracotta, di tipo "greco-italico", databile al III-II sec. a.C., mancante di parte dell'orlo ma perfettamente conservata.



13/01/2021 Santa Marinella

Recupero di un miliario – un'imponente colonna in travertino alta 180 cm e dal diametro di 60 cm. Si tratta di uno dei rarissimi miliari dell'antica via Aurelia, il cui lastricato era già stato intercettato a poche decine di metri dal rinvenimento, in occasione della posa di un cavidotto. La colonna, è stata trasferita all'Antiquarium del Castello di Santa Severa, risulta significativa in quanto marca la distanza del punto al 37° miglio da Roma (circa 55 km) ed è simile ad altri già emersi vicino a Palidoro e a Castel di Guido.









Miliare-Tito



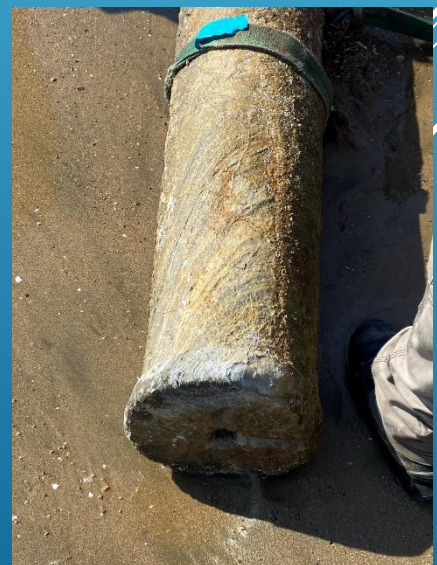
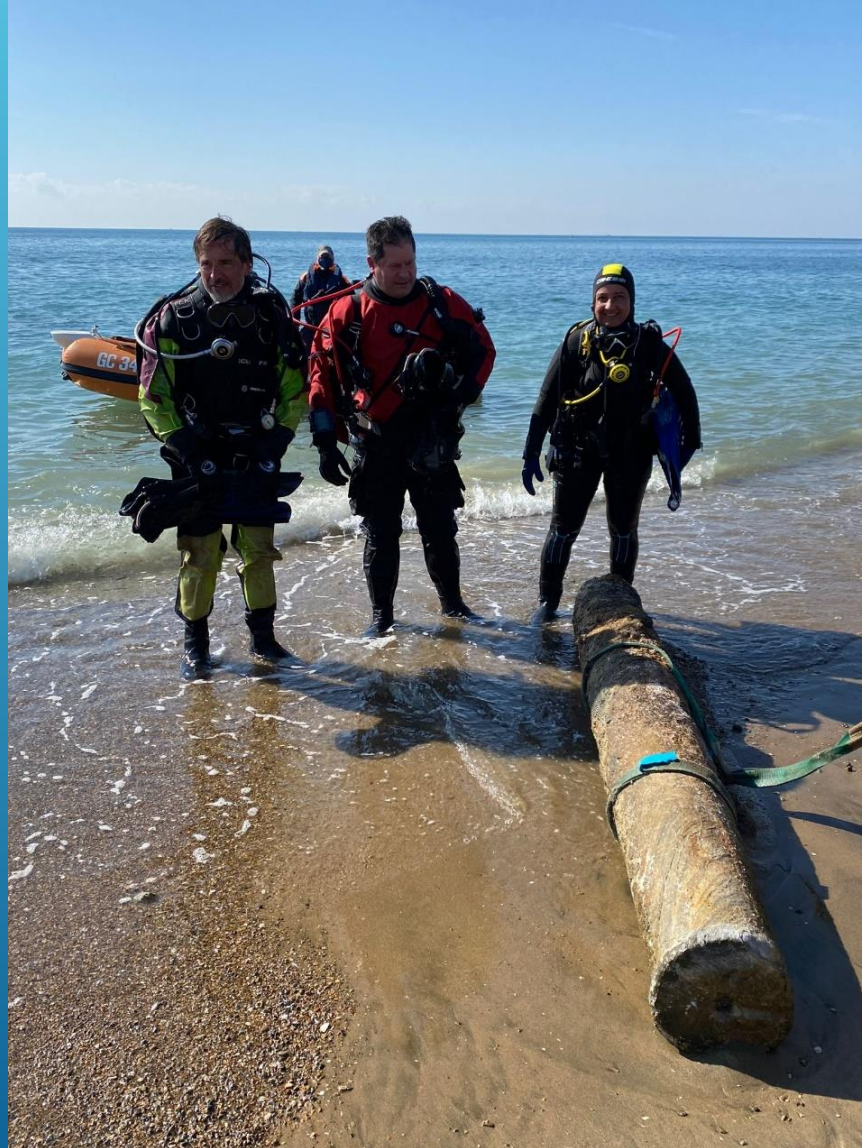
Santa Marinella

Davanti alla villa delle Grottaacce, a circa 5 metri di profondità, è stato individuato un tratto di strada basolata in posto. Si tratta di una nuova ed importante scoperta che si aggiunge agli ultimi rinvenimenti avvenuti a Santa Marinella tra cui il recupero da parte della Soprintendenza del miliario risalente all'epoca dell'imperatore Tito al km 55 della attuale via Aurelia e di un tratto di lastricato non lontano dal miliario a seguito di indagini di archeologia preventiva. Si tratta di un ulteriore indizio che porta a riposizionare l'antico tracciato della via Aurelia più a sud di quello attuale, e in certi tratti sommerso.

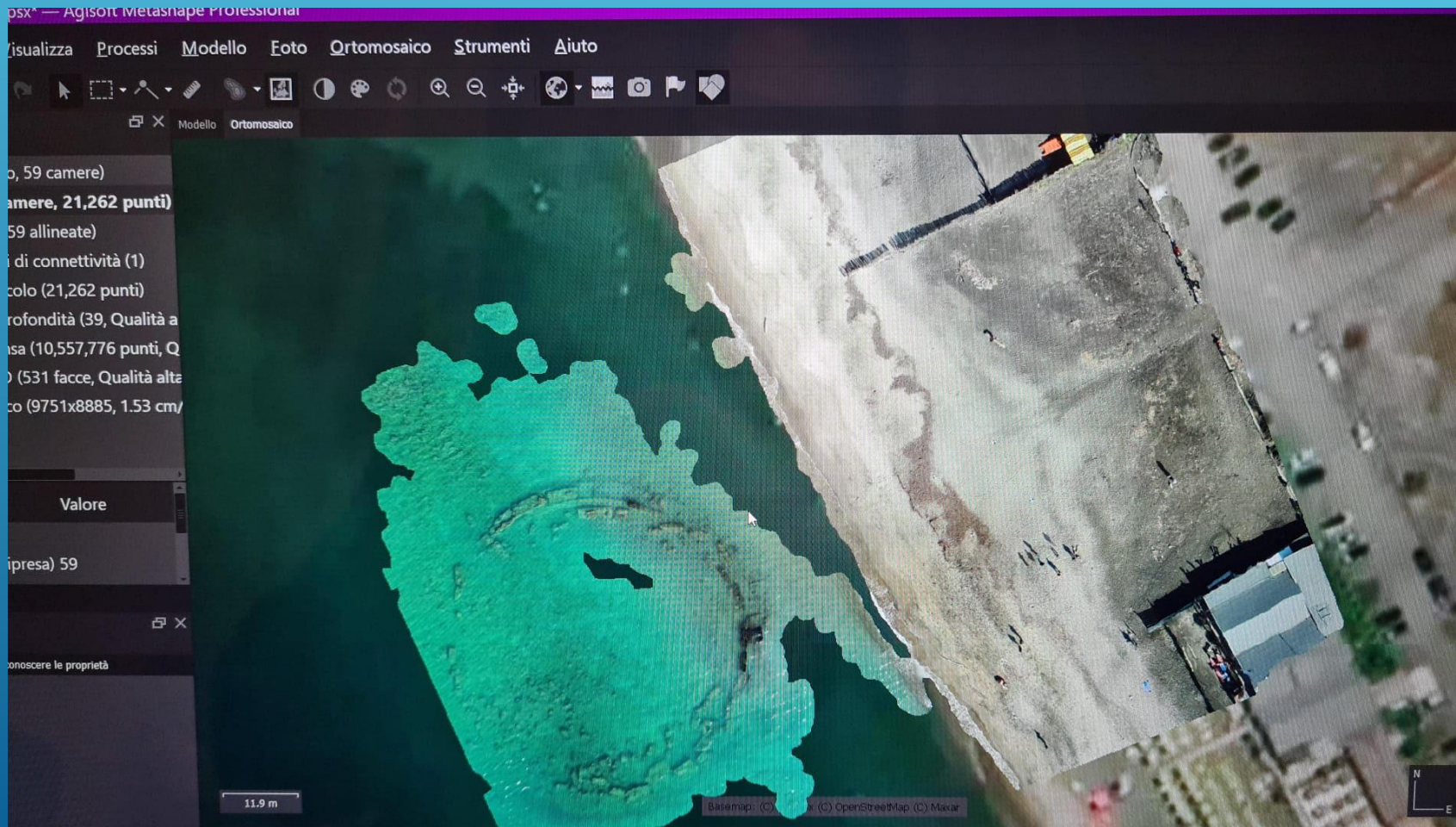


Campo di Mare- Marina di Cerveteri

Dopo la segnalazione a marzo 2021 da parte di un pescatore, che prontamente ha avvertito le autorità competenti, la Soprintendenza ABAP-VT-EM ha potuto recuperare, sulla spiaggia un capitello e una colonna in marmo cipollino

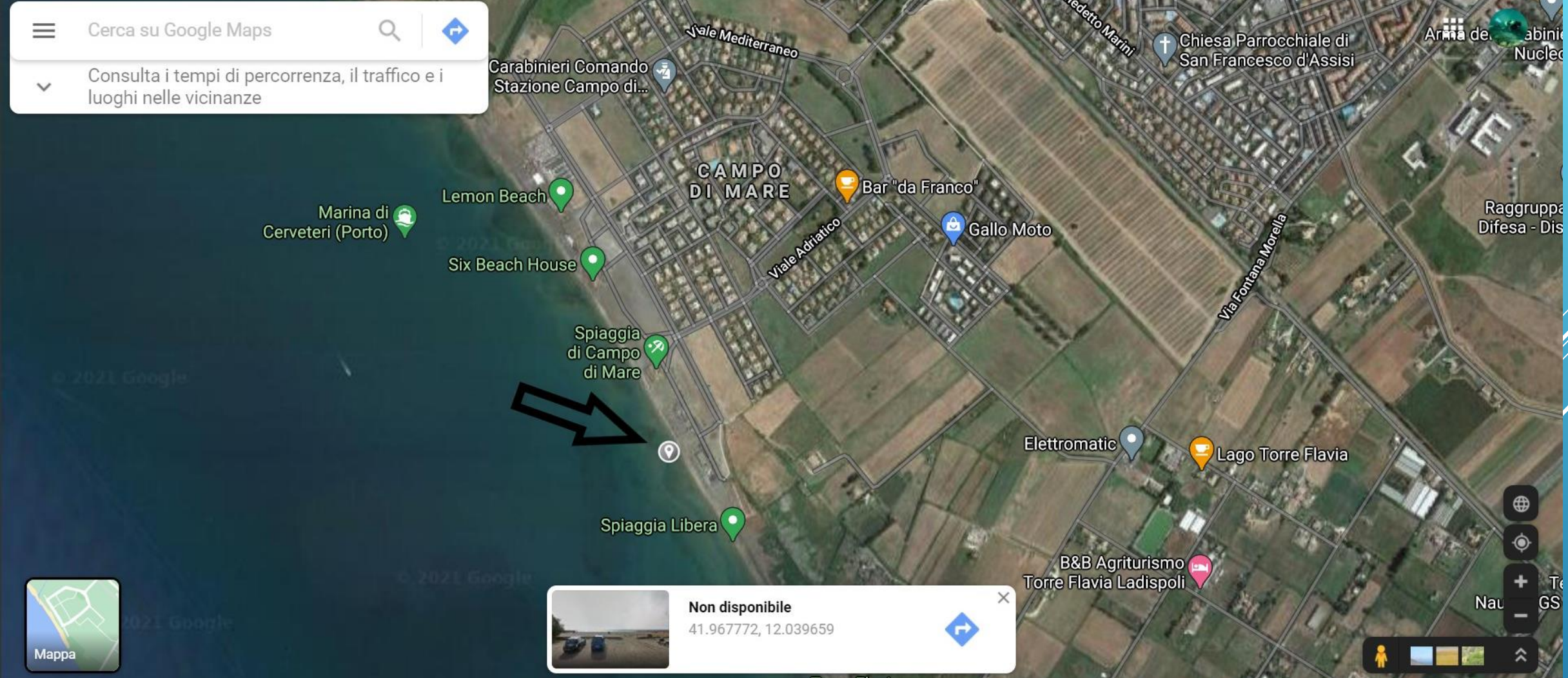


Entrambi i reperti fanno parte di una grande struttura a pianta circolare, costituita da un doppio circuito di muri con cortina in laterizio ed elementi in legno ancora ben conservati, di circa 50 metri di diametro. Si tratta, con tutta probabilità, di un padiglione sito lungo la costa e riferibile ad una più ampia struttura semisommersa, sempre di epoca romana, verosimilmente destinata a triclinio estivo o comunque a luogo di svago, posto in corrispondenza di una peschiera per piscicoltura o comunque di apprestamenti a mare.



☰ Cerca su Google Maps 🔍 📍

▼ Consulta i tempi di percorrenza, il traffico e i luoghi nelle vicinanze



Non disponibile
41.967772, 12.039659

📍

















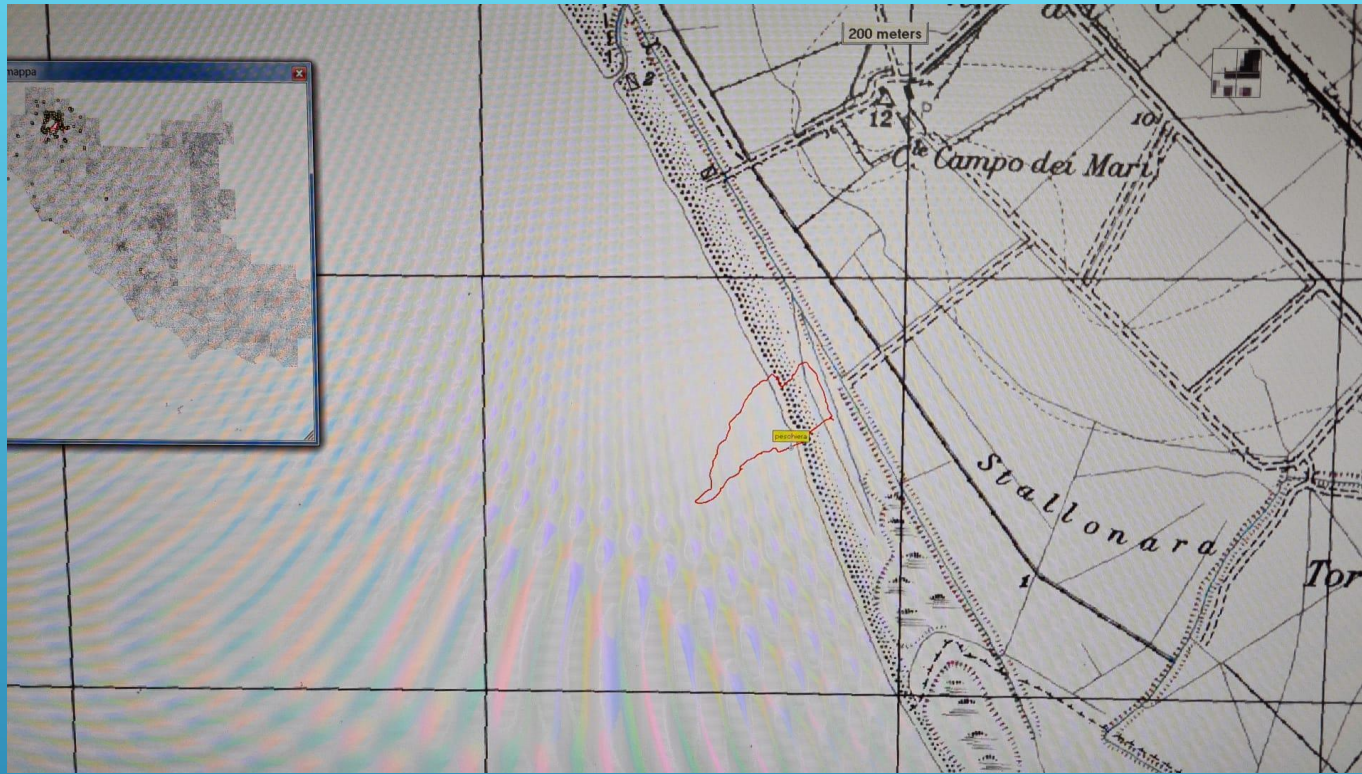
















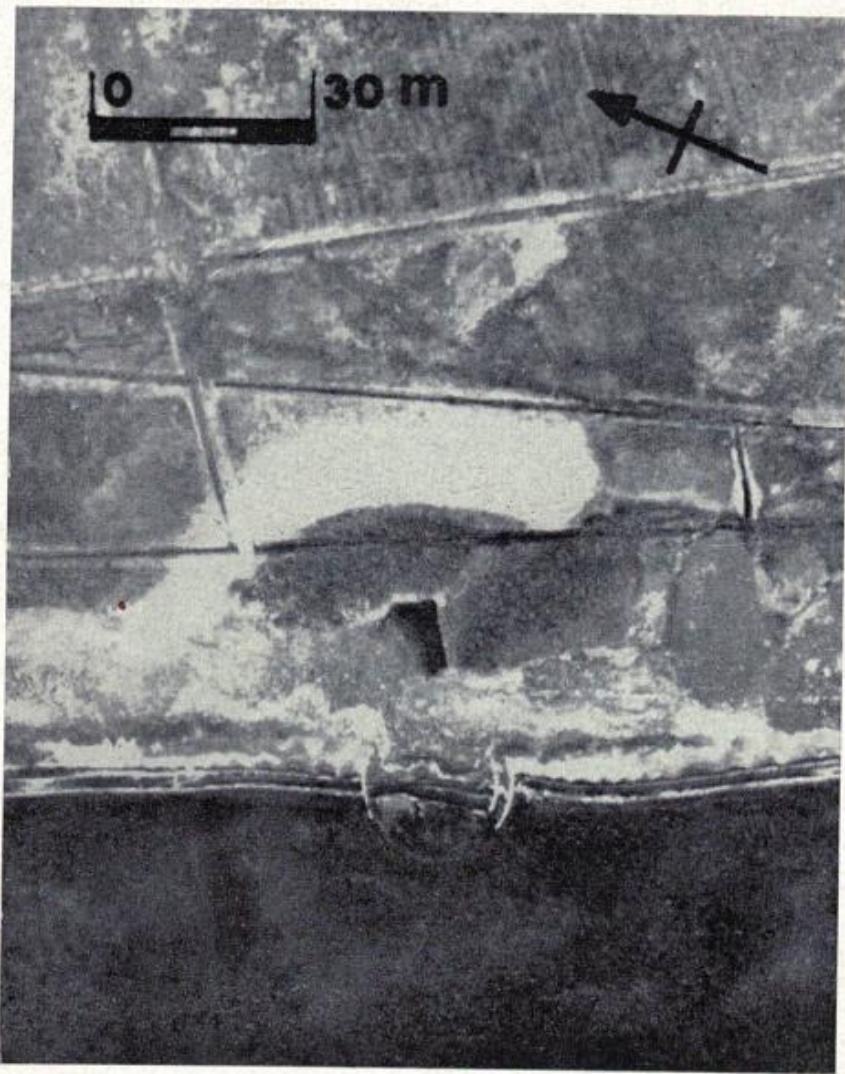


Fig. 142 - Torre Flavia, planimetria aerea della peschiera circolare

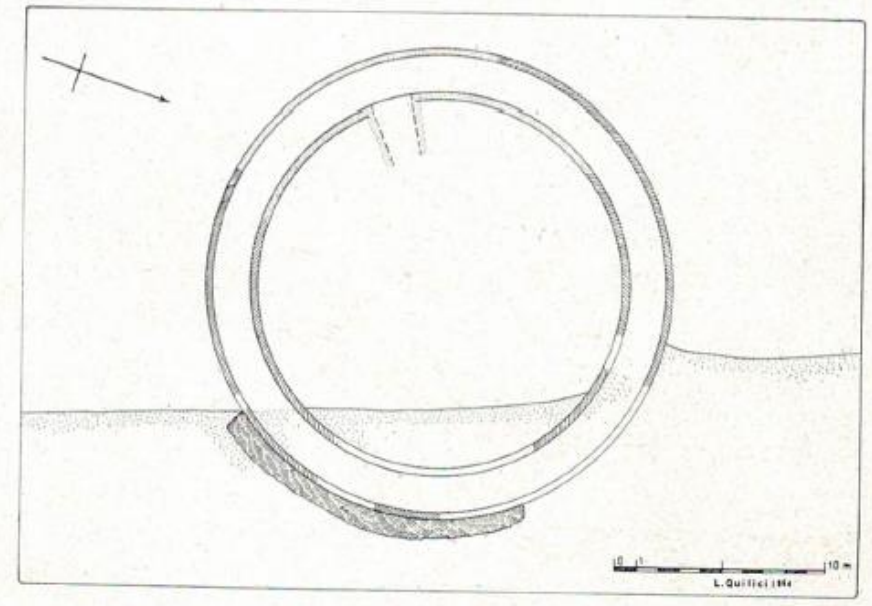
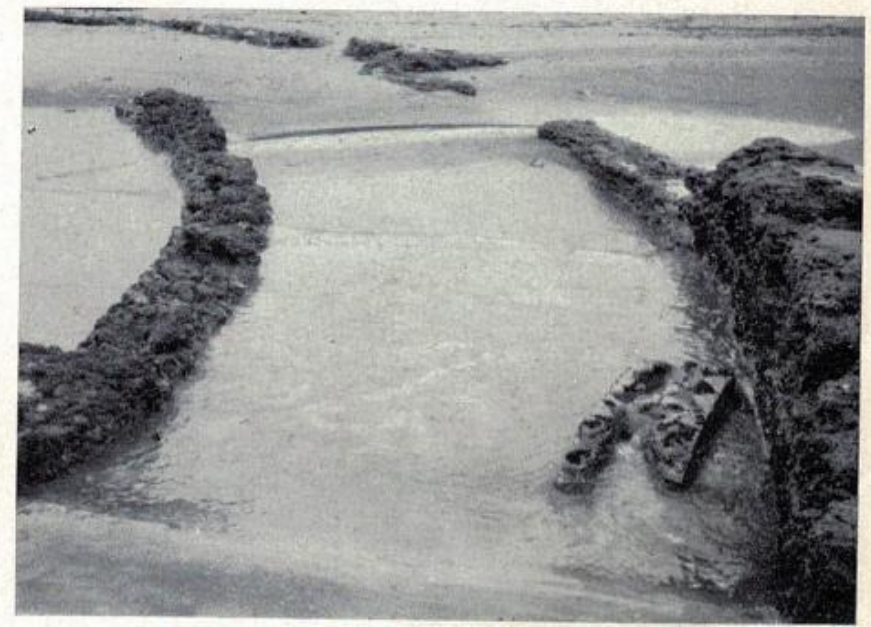
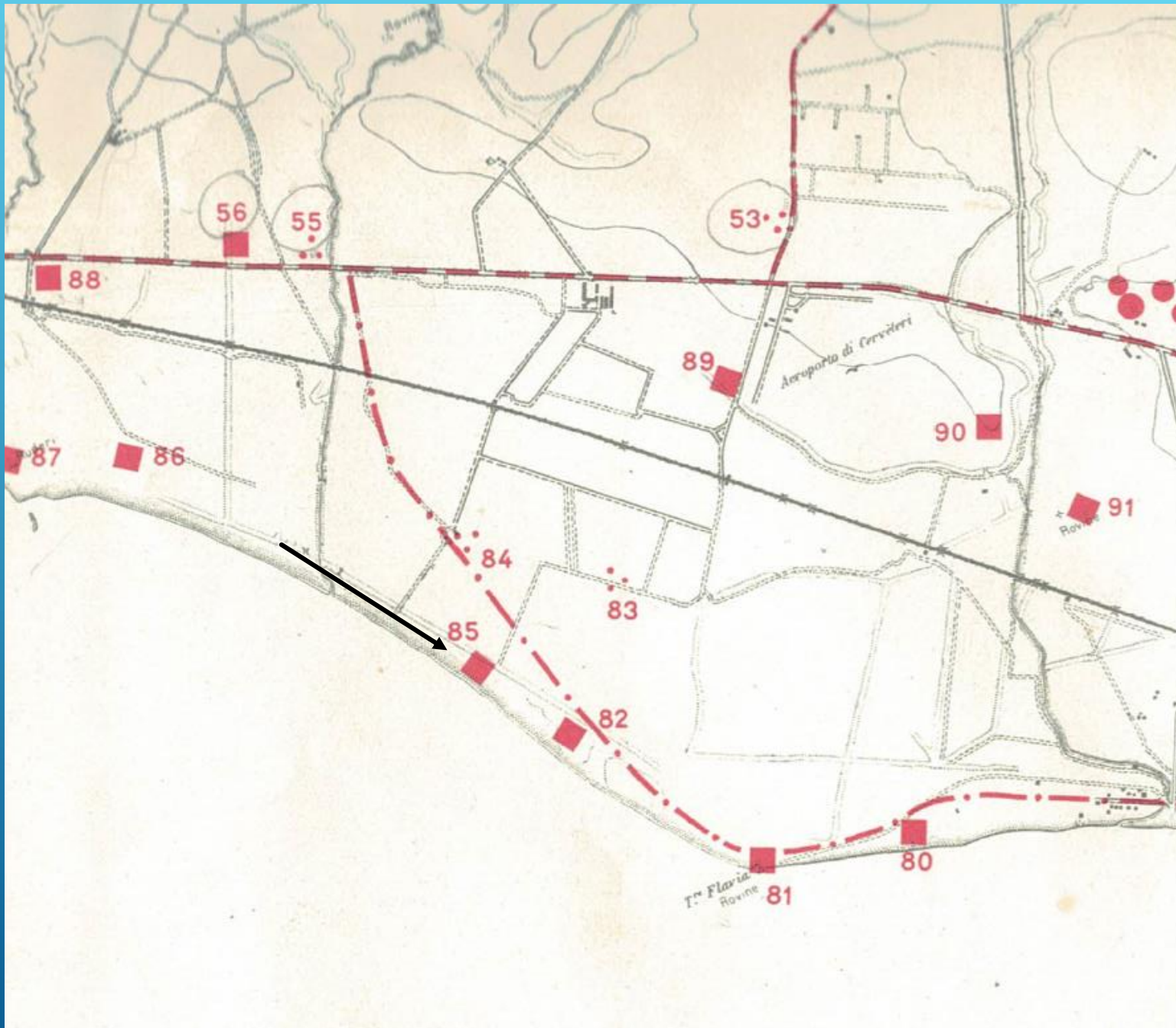


Fig. 143 - Torre Flavia, pianta della peschiera circolare



G.M. De Rossi,
 P.G. Di
 Domenico, L.
 Quilici, La via
 Aurelia da Roma
 a Civitavecchia,
 in QuadTopAnt
 IV, 1968, pp. 54-
 55

Della via costiera si hanno nella zona varie te-



G.M. De Rossi, P.G. Di
Domenico, L. Quilici, La
via Aurelia da Roma a
Civitavecchia, in
QuadTopAnt IV, 1968,
pp. 54-55



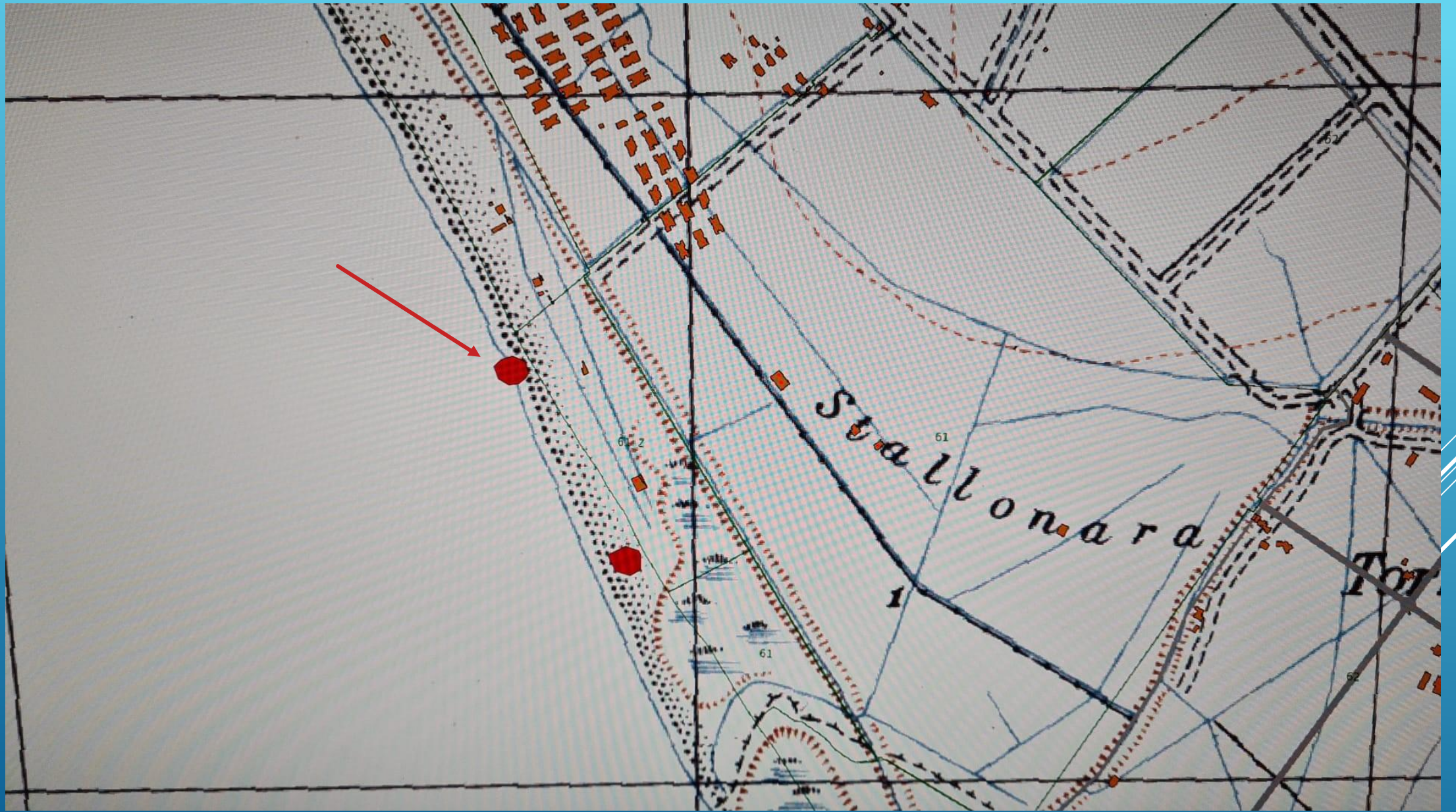
19

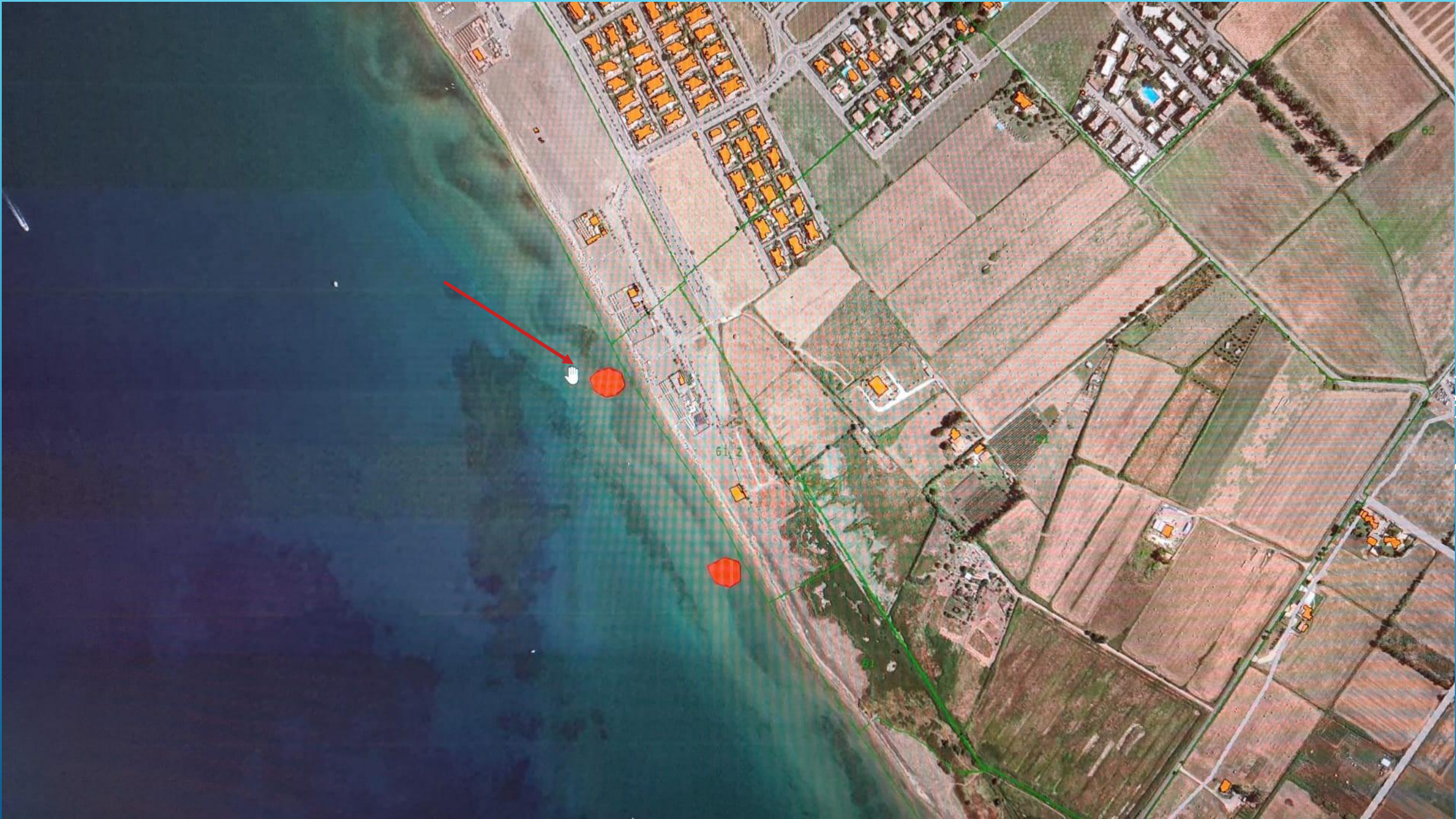
hume

torre david

AM 1974



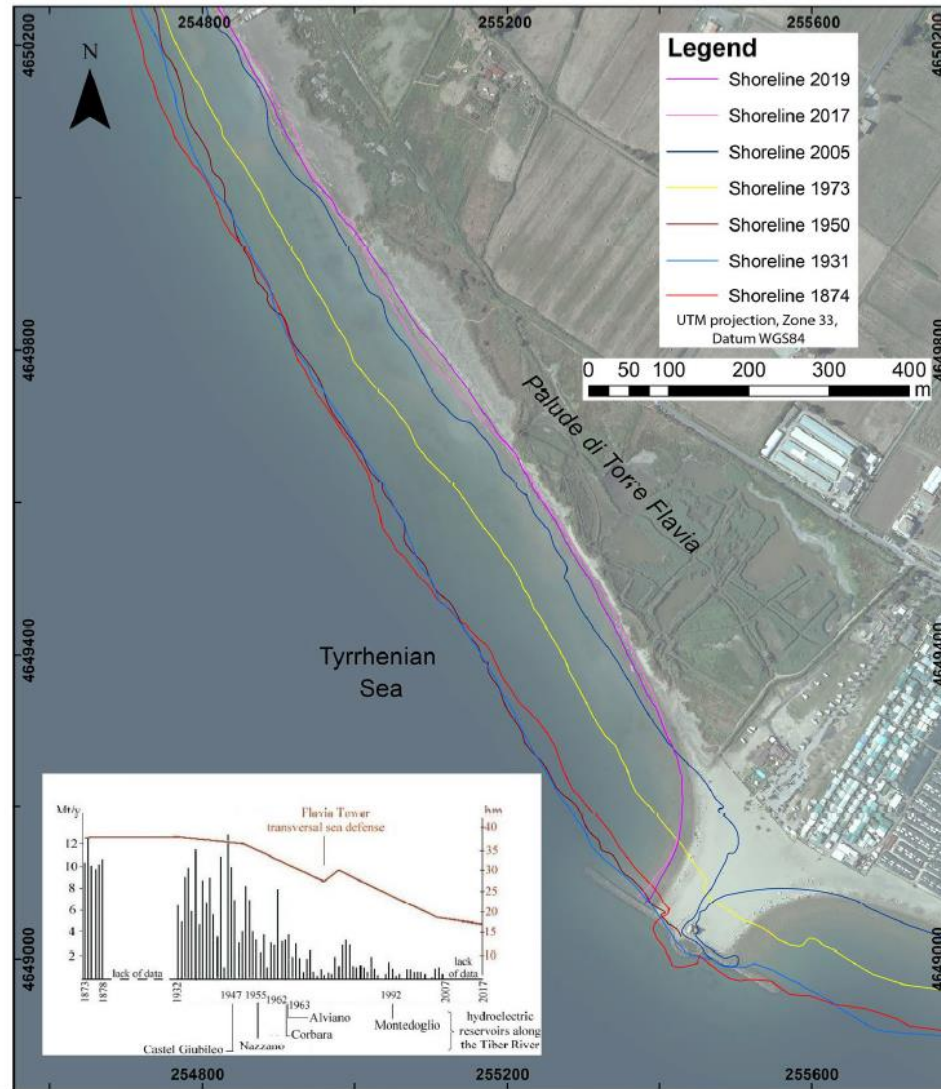




Coastal morphodynamics and environmental assessment of the Special Protection Site of Palude di Torre Flavia (Tyrrhenian Sea, Italy)

Letizia Di Bella¹ · Rossana Raffi¹ · Mauro Alivernini² · Maurizio A. Baldassarre³ · Maurizio Barbieri¹ · Piero Bellotti^{3,4} · Maddalena Biancone¹ · Gianfranco Calise³ · Maurizio D'Orefice⁵ · Peter Frenzel² · Virgilio Frezza¹ · Claudia Tarragoni³ · Lina Davoli¹

Fig. 2 Shorelines between 1874–2019. The graph relates in black the trend of the Tiber River solid discharge (Bersani and Moretti 2008). The areal change of the paralic system (backshore, dune and wetland) between 1874 and 2019 in red. The graph shows the year of construction of major hydroelectric reservoirs along the Tiber River and of the sea defense close to Flavia Tower. 2012 orthophotos

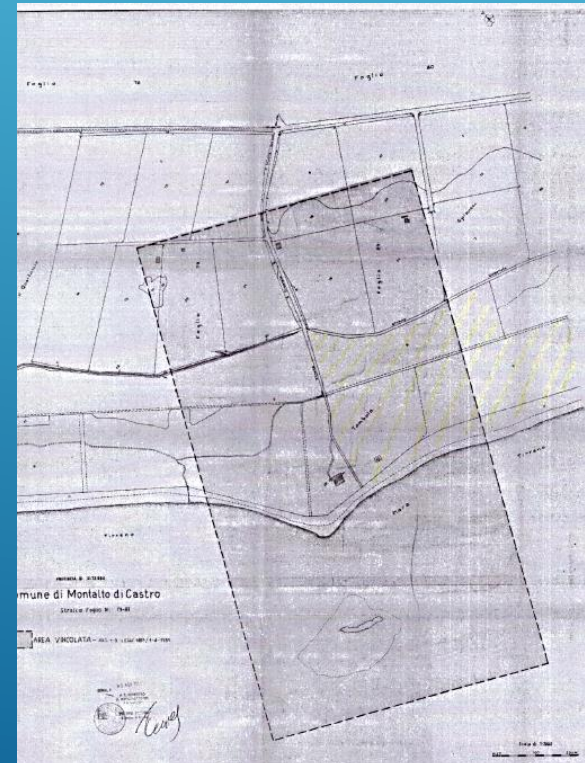
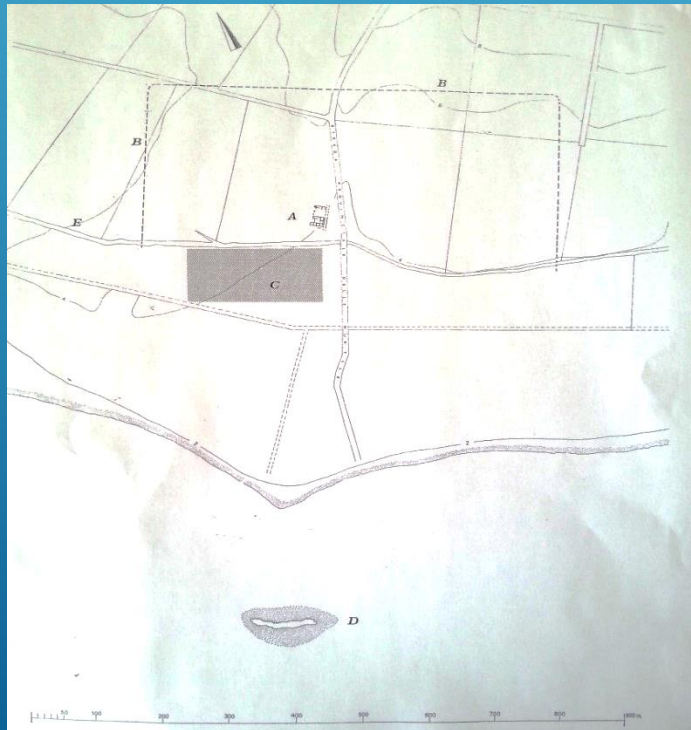




AREA ARCHEOLOGICA IN LOC. LE MURELLE RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Fg 83 part.lla 3, 144, 221, 222

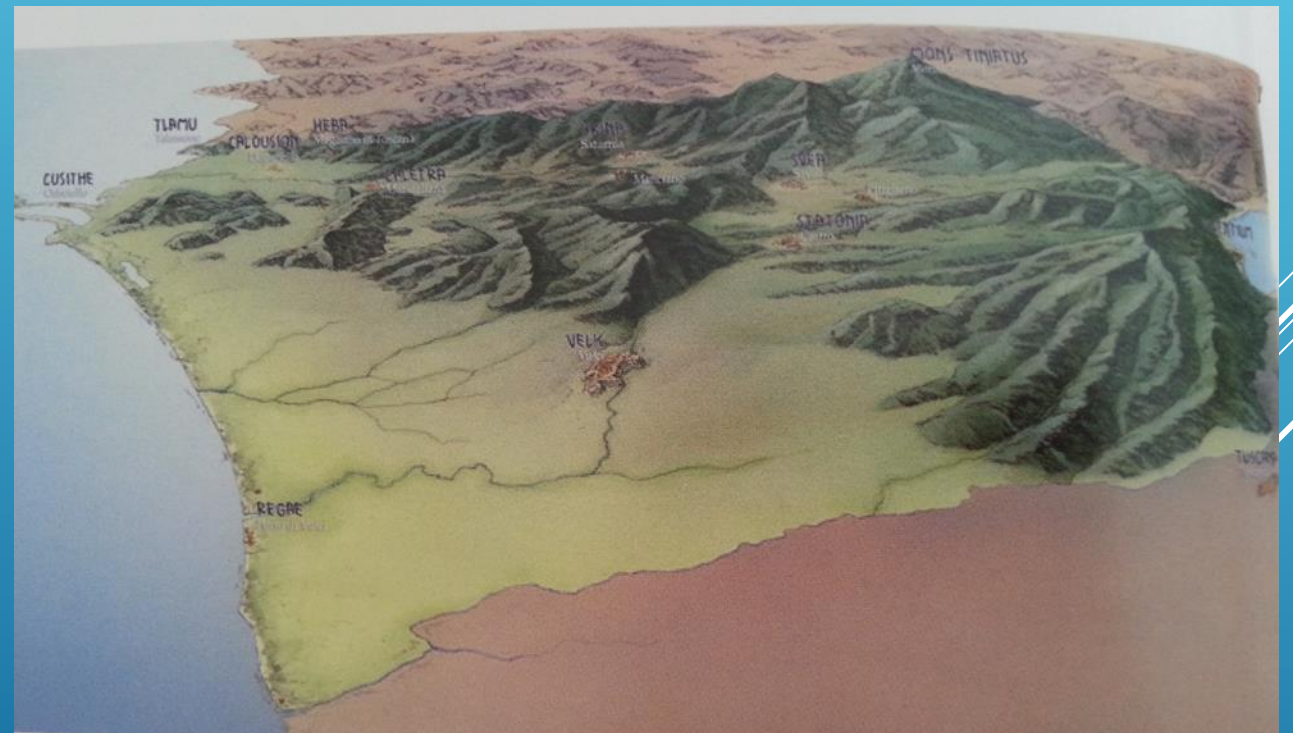
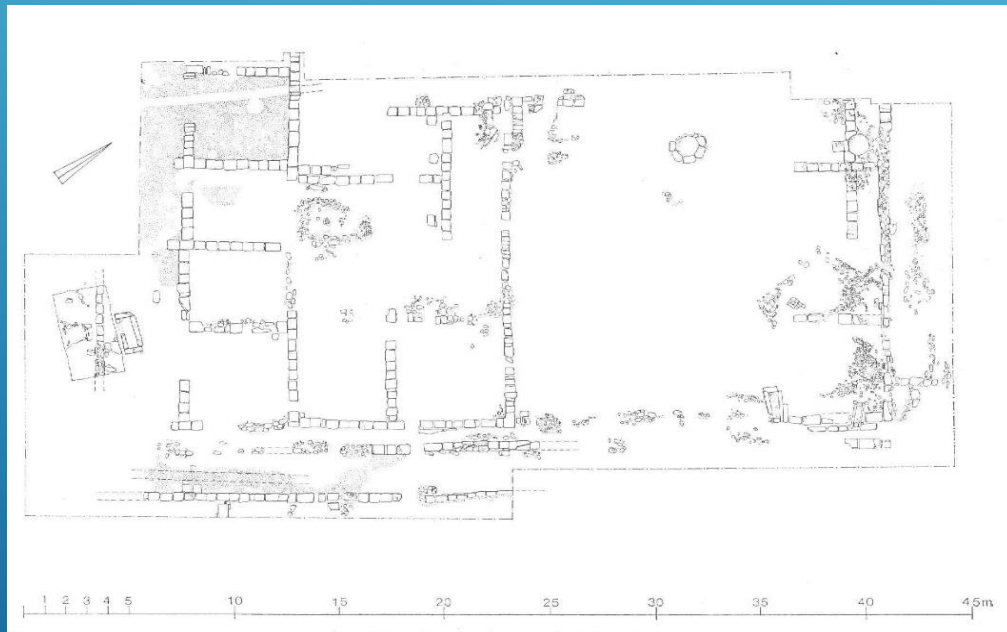
L'area oggetto della proposta di prelazione si identifica con quella dell'antico porto della città etrusca di Vulci. L'acquisizione dei terreni risulta fondamentale sia per la tutela dei resti archeologici scavati tra gli anni '70 ed '80 dello scorso secolo al di sopra dei terreni in oggetto, sia delle altre consistenti attestazioni note da ricognizioni e da fonti letterarie. Risulta inoltre strategica per il potenziamento della valorizzazione e fruizione del Parco Archeologico e Naturalistico di Vulci, che negli ultimi anni ha visto un importante incremento dei visitatori. Il sito è stato vincolato (ex art. 1-3 della L. 1089/1939) con D.M. del 05.08.1985.



avanzi di strutture sommerse interpretate come opere portuali, visibili dalla documentazione di Adamesteanu e del De Rossi, come una sorta di barriera appena affiorante parallela alla linea di costa, che dista dalla riva ca m.300. Alcune ricognizioni subacquee condotte da Edoardo Tortorici individuarono una struttura di massi che si potè seguire per oltre 100 m di lunghezza a ca 4-5 metri di profondità, ipoteticamente attribuita a una diga frangiflutti o ad una fondazione sommersa per costruire un lungo molo. Colonna pensa a epoca imperiale, mentre Tortorici ad epoca arcaica



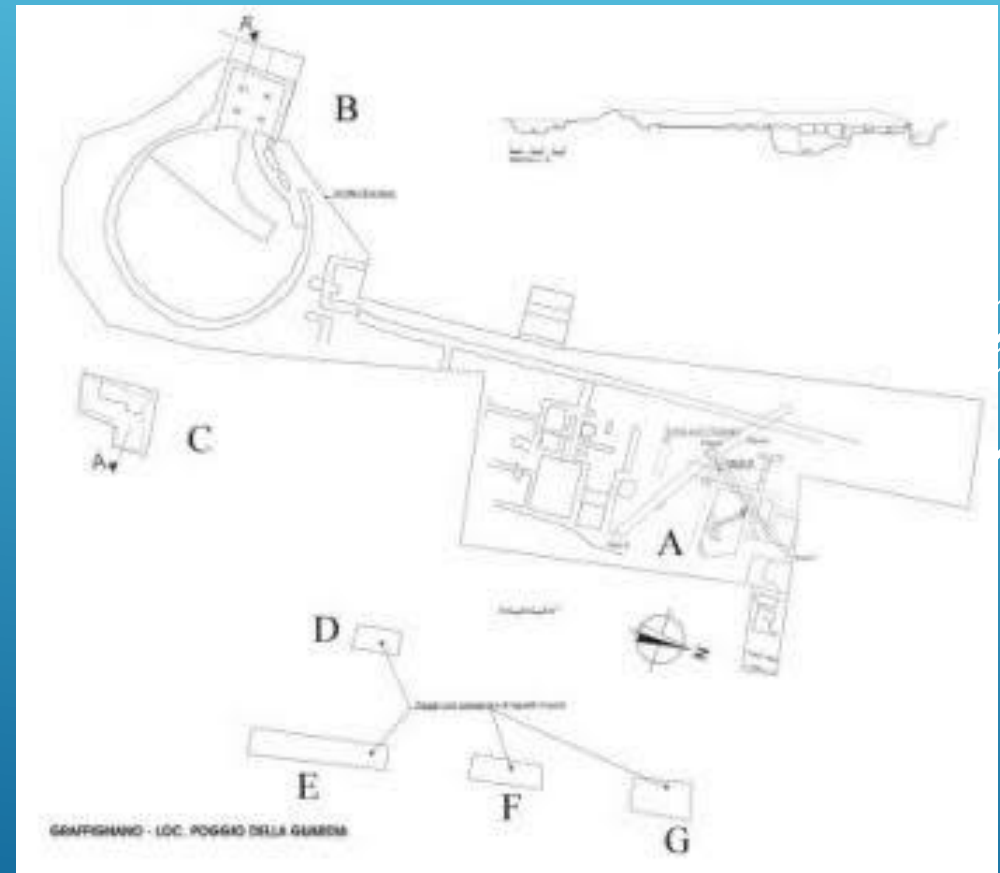
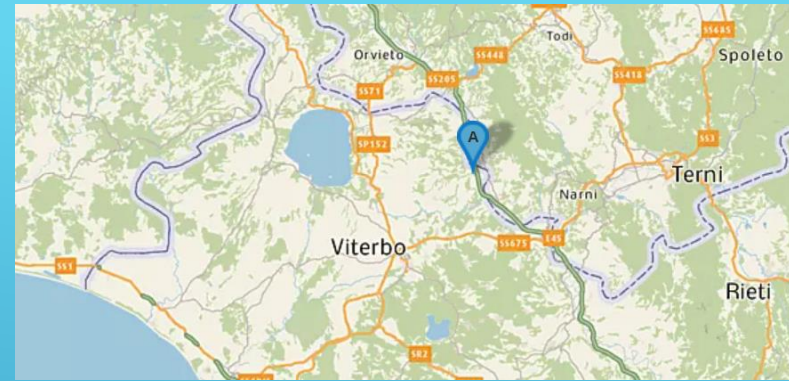
Secondo Morselli e Tortorici (La situazione di Regisvilla, in *Il Commercio etrusco-arcaico*, Roma 1985, pp. 27-39) i saggi di scavo effettuati hanno permesso intanto di riconoscere una vera e propria "situazione urbana a funzioni commerciali", anche in relazione alle strutture portuali e poi una fase cronologica accertata tra fine VI a.C. con un abbandono al più alla fine del V sec. a.C.



Graffignano (VT)- Poggio della Guardia

Il complesso di Poggio La Guardia si articola in due parti (A e B) distinte ma interconnesse. Il settore A è interessato dalla presenza di strutture murarie quasi completamente perdute che delimitano gli ambienti della possibile pars rustica di una villa. Ad una analisi delle tecniche costruttive è possibile ipotizzare almeno due fasi costruttive: una inquadrabile tra la fine del IV e il III secolo a. C.

Il Settore B è costituito da una struttura idrica in opera cementizia di forma circolare rivestita da malta idraulica, connessa a una struttura quadrangolare in opera reticolata composta da due ambienti ciechi voltati. In direzione opposta agli ambienti voltati un canale voltato munito fistula plumbea allo stato delle ricerche è l'unico elemento riconducibile all'approvvigionamento idrico della struttura.



Graffignano (VT)- Poggio della Guardia ì

